

ERT



Claudio
Casadio

Francesco
Niccolini

L'ORESTE

Quando i morti uccidono i vivi

di Francesco Niccolini
con Claudio Casadio
illustrazioni Andrea Bruno
regia Giuseppe Marini

scenografie e animazioni Imaginarium Creative
Studio
costumi Helga Williams
musiche originali Paolo Coletta
light design Michele Lavanga
direttore di scena Matteo Hintermann
collaborazione alla drammaturgia Claudio Casadio
voci di Cecilia D'Amico (sorella), Andrea Paolotti
(Ermes), Giuseppe Marini (dottore) e Andrea
Monno (infermiere)

produzione Accademia Perduta/Romagna Teatri,
Società per Attori
in collaborazione con Lucca Comics & Games

Claudio Casadio Premio Nazionale Franco Enriquez
2023 Miglior attore

Durata: 1 ora e 5 minuti

Lo spettacolo ha debuttato a ottobre 2021 al Teatro
del Giglio di Lucca nell'ambito di Lucca Comics &
Games

*«ORESTE: Sorellina, non
mi lasciare*

*SORELLA: Non ti
preoccupare, non ti
lascerò.*

*Tu comportati bene e
vedrai che presto ci
vedremo tutti sulla Luna».*

L'Oreste.

Quando i morti uccidono i vivi

Francesco Niccolini firma il testo de *L'Oreste. Quando i morti uccidono i vivi*, un lavoro di “Graphic Novel Theatre” con le immagini del disegnatore Andrea Bruno, tra i fondatori del gruppo Canicola, il progetto editoriale bolognese dedicato al fumetto. Protagonista in scena è Claudio Casadio, attore noto in teatro e cinema e che per questo ruolo ha ricevuto il Premio Nazionale Franco Enriquez 2023 come “Migliore Attore di Prosa Classica e Contemporanea”.

Non si tratta però di un semplice monologo: le parole e il corpo di Oreste interagiscono di continuo con i disegni animati da Imaginarium Creative Studio e con le musiche originali di Paolo Coletta.

La vicenda si svolge nel manicomio dell'Osservanza di Imola, dove Oreste è internato. È stato abbandonato quando era bambino e passando da un orfanotrofio a un riformatorio, da un lavoretto a un oltraggio a un pubblico ufficiale, è finito lì. Dopo trent'anni non è ancora uscito: si trova sempre nel posto sbagliato nel momento peggiore. Non ha avuto fortuna Oreste; nel suo passato ci sono avvenimenti terribili che ha tentato di rimuovere, ma dai quali non riesce davvero a liberarsi: la morte della sorella preferita, la partenza del padre per la guerra, il suo ritorno dalla campagna di Russia tre anni

dopo e poi la sua nuova partenza, di nuovo per la Russia, per una fantastica carriera come cosmonauta. Infine la morte violenta della madre, una madre che lo ha rifiutato quando era ancora ragazzino a causa dei primi problemi psichici. Eppure Oreste è sempre allegro, canta, disegna, non dorme mai, scrive alla sua fidanzata, parla sempre. Parla con i dottori, con gli infermieri, con la sorella che di tanto in tanto va a trovarlo, ma soprattutto parla con Ermes, il suo compagno di stanza immaginario, schizofrenico convinto di essere un ufficiale aeronautico di un esercito straniero tenuto prigioniero in Italia.

[Guarda qui il trailer dello spettacolo](#)



APPUNTI DI LAVORO

Note di Francesco Niccolini

A prima vista l'Oreste può sembrare un monologo, dato che in scena c'è un solo attore in carne e ossa. Ma quel che attende lo spettatore è ben altro: grazie alla mano di Andrea Bruno, uno dei migliori illustratori italiani, e alla collaborazione con il Festival Lucca Comics, lo spettacolo funziona con l'interazione continua tra teatro e fumetto animato: l'Oreste riceve costantemente visita dai suoi fantasmi, dalle visioni dei mondi disperati che coltiva dentro di sé, oltre che da medici e infermieri. I sogni dell'Oreste, i suoi incubi, i suoi desideri e gli errori di una vita tutta sbagliata trasformano la scenografia e il teatro drammatico classico in un caleidoscopio di presenze che solo le tecniche del "Graphic Novel Theater" rendono realizzabile: un impossibile viaggio tra Imola e la Luna attraverso la tenerezza disperata di un uomo abbandonato da bambino e che non si è più ritrovato.



DICONO DELLO SPETTACOLO

«[...] tutto dello spettacolo convince, dalla scelta realista della scenografica che tende a densificare un'immagine "familiare" triste ma curata, all'interpretazione di Claudio Casadio che di Oreste ha le physique du rôle, la voce spezzata ma non tremante e le stigmate nella mente e nell'anima».

Daniele Rizzo, *Persinsala Teatro*

«[...] un'anima semplice, vittima e carnefice allo stesso tempo, innocua e pericolosa contemporaneamente, che il destino ha sacrificato per l'amore negato, c'è una disperata tenerezza, una tragicità che sfuma in leggerezza, uno struggimento che stringe il cuore nel suo sognare di voler riavvolgere il nastro della vita. E strappa sorrisi, e crea empatia Claudio Casadio [...] perfetto nel dare voce e corpo al personaggio condensando nei suoi gesti, nelle espressioni e nei toni, tutto il dolore, la gioia, la malinconia, il candore, l'ironia, la speranza di un uomo che la solitudine ha reso pazzo».

Giuseppe Distefano, *Città Nuova Cultura e Informazione*

«[...] una pièce originale, dalla forte drammaturgia, che dimostra, una volta di più, quanto sia necessario porre l'attenzione sul delicato tema della malattia mentale, dal momento che «con un po' più d'amore, sarebbe andata in un altro modo. La grande versatilità di Claudio Casadio fa in modo che in scena venga rappresentato un uomo poetico e dolce, irruente e comico, grazie al quale poter sperimentare la trasversalità del suo talento attoriale».

Sara Perniola, *PAC PaneAcquaCulture*



BIOGRAFIE

Francesco Niccolini

Drammaturgo, scrive per vari attori del teatro italiano: Marco Paolini, Enzo Vetrano e Stefano Randisi, Alessio Boni, Claudio Casadio, Luigi D'Elia, Leo Gullotta, Anna Bonaiuto. Dal 2020 collabora con Lucca Comics&Games per le produzioni di Graphic Novel Theater. Pubblica romanzi con Mondadori, graphic novel con BeccoGiallo, libri illustrati per bambini con Carthusia, il suo teatro è edito da Einaudi, Titivillus, Erasmo Libri, Poliniani.

Claudio Casadio

Attore teatrale e cinematografico. *L'Oreste* è stato scritto appositamente per lui da Francesco Niccolini, così come Massimo Carlotto ha fatto con *Oscura immensità* e *Il mondo non mi deve nulla*. Spettacoli che affronta con forti richiami alla sua terra d'origine: «mi piace l'idea di un teatro contemporaneo con accenti romagnoli in chiave poetica». È fondatore e direttore artistico, con Ruggero Sintoni, del Centro di Produzione Accademia Perduta/Romagna Teatri.

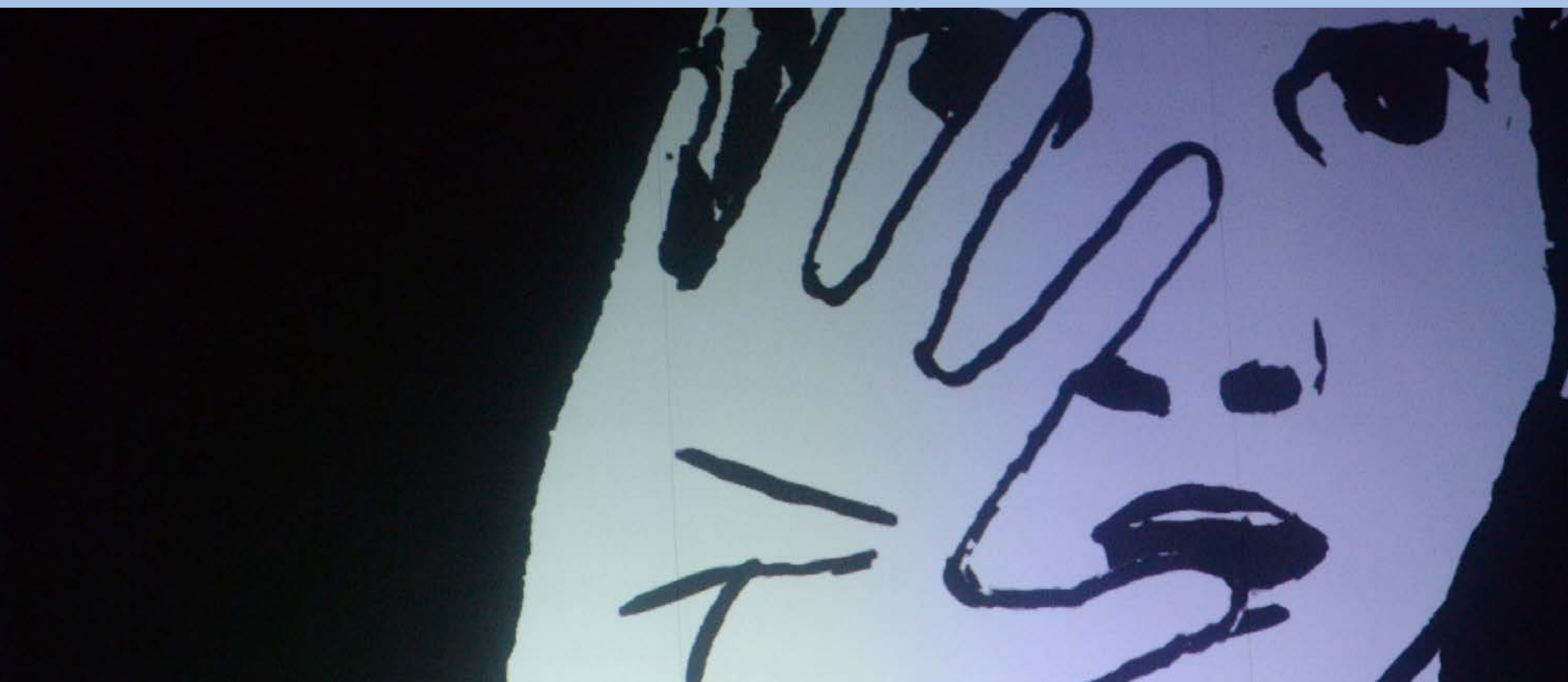
Giuseppe Marini

Attore e regista. Decisivo per la sua carriera è stato l'incontro con grandi

attori e attrici della scena italiana: da Franca Valeri a Annamaria Guarnieri, Pino Micol, Ugo Pagliai, Paola Gassman, Licia Maglietta, Maria Paiato. Ha sempre affiancato l'attività di regista teatrale a quella di docente, vantando una considerevole esperienza nell'ambito della formazione.

Andrea Bruno

È autore di fumetti e illustratore. Le sue storie a fumetti sono state pubblicate su numerose riviste e antologie italiane e internazionali. Nel 2005 è stato tra i fondatori della rivista *Canicola* e successivamente ha fatto parte della redazione dell'omonima casa editrice. Il suo ultimo lavoro è il fumetto in tre parti *Cinema Zenit* (2014/2016) pubblicato in Italia e in Francia. Si è aggiudicato il premio Gran Guinigi "miglior autore unico" a Lucca Comics, 2007 e il Premio Micheluzzi "miglior disegnatore" a Napoli Comicon, 2010. Vive e lavora a Bologna.



ERT

Tutti i libretti digitali sono consultabili anche sul sito
modena.emiliaromagnateatro.com

**Emilia Romagna
Teatro Fondazione**

Teatro Nazionale
direzione Valter Malosti